

I visitatori del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino. Un primo bilancio dopo un anno di apertura al pubblico

Gianluigi Mangiapane

Luca Spanu

Cristina Cilli

Giancarla Malerba

Giacomo Giacobini

Museo di Anatomia umana "Luigi Rolando" e Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", Università di Torino, Corso M. d'Azeglio 52. I-10126 Torino. E-mail: gianluigi.mangiapane@unito.it; spanuluk@yahoo.it; cristina.cilli@unito.it; giancarla.malerba@unito.it; giacomo.giacobini@unito.it

RIASSUNTO

A più di un anno dall'apertura del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" nella nuova sede espositiva presso il polo museale del Palazzo degli Istituti anatomici, si presenta un primo bilancio di varie attività: dai dati sull'affluenza del pubblico all'analisi del tipo di visitatori mediante i risultati di un questionario, all'esame dei commenti lasciati sul libro dei visitatori e a un bilancio delle attività educative e culturali.

Parole chiave:

museo, pubblico, visitor studies, questionario, libro dei visitatori.

ABSTRACT

Visitors to the "Cesare Lombroso" Museum of Criminal Anthropology, University of Turin. Taking stock one year after opening to the public.

Just over one year ago, the "Cesare Lombroso" Museum of Criminal Anthropology opened to the public in its new site in the museum complex of the Anatomical Institutes building. Here we take stock of various activities: data on visitor attendance, an analysis of the types of visitors by means of a questionnaire, examination of the comments left in the visitors' book, and an assessment of the educational and cultural activities.

Key words:

museum, public, visitor studies, questionnaire, visitors' book.

PREMESSA

Il Museo di Antropologia criminale intitolato a Cesare Lombroso, e da lui creato a Torino accumulando collezioni dal 1859, è stato riallestito e aperto al pubblico nel novembre 2009 in occasione delle celebrazioni per il centenario della morte dello scienziato (per dettagli sul riallestimento del museo si veda Giacobini et al., 2010; per la storia del museo si veda Colombo, 1975; Baima Bollone, 2003; Montaldo & Tappero, 2003 e 2009; Jalla, 2009). Esso affianca il Museo di Anatomia umana "Luigi Rolando", già riaperto al pubblico nello stesso edificio nel 2007 nell'ambito del progetto "Museo dell'Uomo" che prevede anche il prossimo trasferimento del Museo di Antropologia ed Etnografia, attualmente chiuso al pubblico (per dettagli sul progetto "Museo dell'Uomo" si rinvia a Giacobini et al., 2008a, b).

Il museo "Lombroso" e quello di Anatomia, insieme al Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti" (per notizie su quest'ultimo, si veda Jalla, 2008) concorrono a far sì che il polo museale del Palazzo degli Istituti anatomici che li ospita rappresenti un'importante testimonianza del Positivismo torinese. Infatti in questo periodo operarono nel capoluogo piemontese illustri scienziati di rilevanza internazionale tra i quali Carlo Giacomini, Cesare Lombroso, Angelo Mosso, Michele Lessona e Giulio Bizzozero. Il ritorno della collezione lombrosiana presso quella che fu la sua sede dal 1898 al 1948, costituisce un'operazione culturale importante che restituisce alla collettività uno strumento critico di interpretazione delle discusse teorie dello scienziato e che aiuta a far capire, al di là di stereotipi diffusi, l'importanza dell'opera di Lombroso inquadrandola all'interno del conte-

sto storico, culturale e sociale in cui egli operò. Il museo, famoso anche all'estero ai tempi di Lombroso, era tuttavia divenuto nel corso del tempo una realtà un po' misteriosa che ha sempre attirato la curiosità della cittadinanza torinese, soprattutto a causa delle difficoltà ad accedervi, quando esso si trovava chiuso al pubblico e fruibile solo da parte di specialisti, nella precedente sede di corso Galileo Galilei, annesso all'ex Istituto di Medicina Legale (1948-2009).

I VISITATORI DEL MUSEO: I NUMERI

La prova della forte attesa da parte del pubblico per l'apertura del museo è testimoniata dal massiccio afflusso di visitatori nei mesi immediatamente successivi all'apertura (27 novembre 2009), con quasi 4.500 ingressi nel mese di dicembre e circa 4.000 in quello di gennaio. Nei mesi successivi il museo ha comunque ricevuto un buon riscontro di pubblico che gli ha permesso, a un anno e mezzo dall'apertura (fine maggio 2011), di contare 38.988 visitatori, con punte di maggior affluenza in occasione di aperture straordinarie (vedi oltre).

Il grafico di figura 1 presenta a confronto i dati di affluenza dei tre musei del Palazzo degli Istituti anatomici, dalla loro apertura al pubblico (febbraio 2007 per il Museo di Anatomia e il Museo della Frutta; novembre 2009 per il Museo Lombroso) a maggio 2011. Risulta evidente che l'apertura del Museo Lombroso ha determinato un aumento di interesse verso gli altri due musei (vedi anche tabella 1 con il numero totale dei visitatori per anno). Nel complesso dei cinque anni (2007-2011) le maggiori presenze si registrano nei mesi primaverili che coincidono con il periodo delle uscite scolastiche. Inoltre il picco relativo al mese di marzo 2011 è da mettere

	Museo di Anatomia di Umana	Museo della Frutta	Museo Lombroso
febb. - dic. 2007	11148	8234	
genn. - dic. 2008	11854	7990	
genn. - dic. 2009	13082	9015	*5169
genn. - dic. 2010	15886	11928	23503
genn. - mag. 2011	8526	5340	10316

*dal 27 novembre al 31 dicembre 2009

Tab. 1. Presenze dei visitatori nei tre musei del Palazzo degli Istituti anatomici (periodo 2007-2011).

in relazione agli eventi culturali che hanno coinvolto la città di Torino nell'ambito delle celebrazioni per il Centocinquantenario dell'Unità d'Italia.

L'ingresso al museo, aperto dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 18, è regolato da tre diversi biglietti: intero (€ 3,00), ridotto (€ 1,50) e gratuito. Inoltre il polo museale del palazzo offre la possibilità di acquistare un biglietto cumulativo (sia intero a € 7,50 che ridotto a € 4,00) valido per l'ingresso in tutti e tre i musei. Hanno diritto alla riduzione i visitatori di età superiore ai 65 anni, i ragazzi in età compresa fra i 10 e i 18 anni, i gruppi di visitatori previa prenotazione. L'ingresso è gratuito il mercoledì, negli altri giorni vi sono ampie fasce di gratuità: i minori di 10 anni, i gruppi scolastici di ogni ordine e grado, gli afferenti a molte associazioni, gli studenti e il personale dell'Università di Torino. Il grafico di figura 2, relativo ai biglietti emessi dal Museo Lombroso nel 2010, mette in risalto l'elevata percentuale di visitatori con ingresso gratuito (74%). Questo dato è il risultato dell'affluenza di gruppi scolastici (16%), di visitatori muniti delle carte abbonamento musei

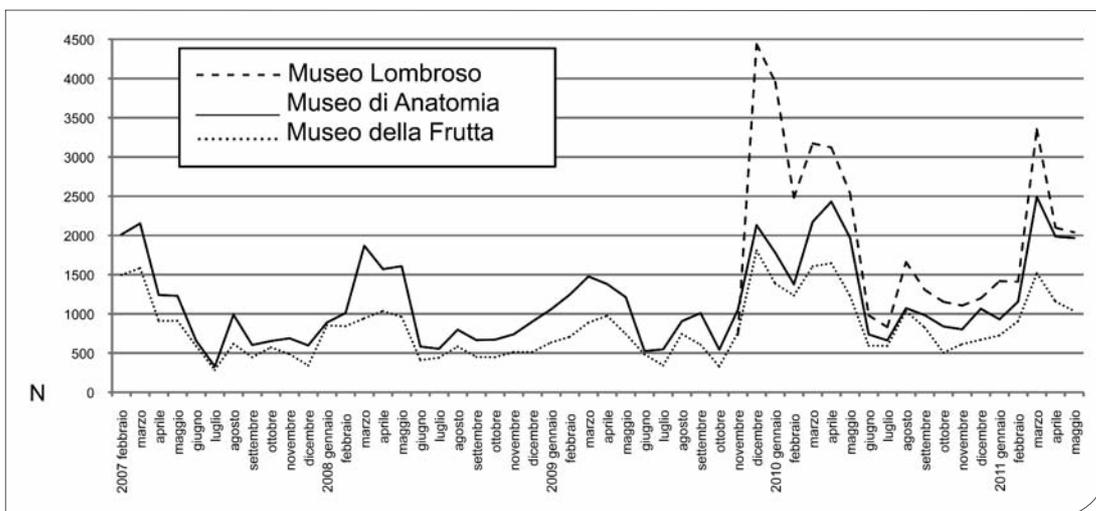


Fig. 1. Andamento delle presenze mensili nei tre musei del Palazzo degli Istituti anatomici (da febbraio 2007 a maggio 2011).

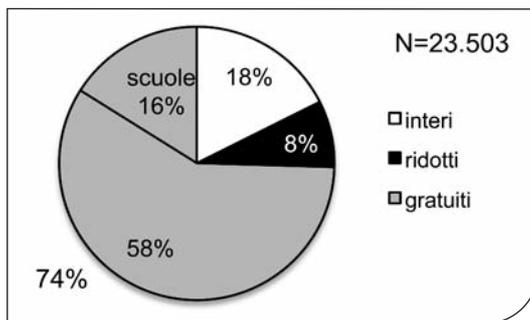


Fig. 2. Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso". Percentuale di biglietti interi, ridotti e gratuiti emessi nel corso del 2010.

Torino-Piemonte e TorinoCard (19%), e il rimanente 39% è rappresentato dal pubblico che sceglie di visitare il museo nei giorni di gratuità (mercoledì, aperture straordinarie, eventi promozionali). Un breve inciso merita il sistema di fidelizzazione delle due carte di abbonamento sopra citate, attive da molti anni in Piemonte, che consentono ai possessori l'ingresso gratuito in musei, residenze reali, castelli, giardini e fortezze, garantendo l'accesso libero e illimitato alle collezioni permanenti e alle mostre temporanee (dal 1 dicembre 2010 al 30 aprile 2011 in Piemonte sono stati venduti oltre 79.000 abbonamenti).

Da questi dati emerge quindi, per il 2010, un complesso di visitatori eterogeneo, di cui solamente il 16% è rappresentato da pubblico scolastico. Questa percentuale è bassa, se confrontata con quella degli altri due musei del Palazzo (che si attesta sul 30%). Bisogna però precisare che la notizia dell'apertura del Museo Lombroso è giunta probabilmente in ritardo al mondo scolastico; i dati del 2011 permetteranno di avere una migliore visione della frequenza scolastica (sull'argomento, si veda il paragrafo "i gruppi scolastici").

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL PUBBLICO

Per indagare la complessità di un pubblico non omogeneo il museo ha predisposto due strumenti, come indicato dagli standard ministeriali (Ministero dei Beni e le Attività Culturali, 1998):

- il questionario di valutazione, lasciato liberamente a disposizione del pubblico su un tavolo all'uscita del museo;
- il libro dei visitatori, in cui oltre ad una semplice firma è possibile lasciare commenti e impressioni al termine della visita.

Il presente lavoro rappresenta una prima analisi dei risultati ottenuti grazie all'impiego di questi strumenti (Hooper-Greenhill, 1994). Se nel caso del questionario è risultato semplice procedere con lo studio e l'elaborazione dei dati, grazie ad una consolidata let-

teratura, in quello del libro dei visitatori vi sono state maggiori difficoltà interpretative a causa di uno scarso riscontro di lavori in bibliografia e della eterogeneità e frequente complessità dei commenti.

L'obiettivo è stato quello di comprendere la tipologia dei visitatori e il loro gradimento per l'allestimento e le scelte di comunicazione adottate per l'esposizione di queste collezioni all'interno di un edificio storico (Giacobini et al., 2011). L'integrazione dei dati emersi dai questionari e dal libro ha permesso di correggere, implementare e migliorare quegli aspetti che inizialmente non erano completi o esaustivi (vedi oltre per quanto riguarda la presenza di scarse didascalie e la mancanza di testi in inglese, oltre all'assenza di una guida breve). Tramite le informazioni ottenute si è cercato anche di valutare il grado di familiarità del pubblico con la scienza e l'efficacia dei messaggi trasmessi da un museo scientifico, oltre che storico-artistico, come quello in questione.

Il questionario

Il questionario proposto ai visitatori del museo, realizzato in collaborazione con il Settore Musei della Città di Torino, è composto da 14 domande a risposte chiuse o multiple (fig. 3).

I risultati che saranno esposti vanno considerati come relativi, in quanto si riferiscono a visitatori che hanno liberamente scelto di rispondere al questionario e che rappresentano quindi una parte di pubblico particolarmente motivata. Il numero di questionari su cui sono stati elaborati i dati statistici è di 806 e rappresentano il 2,70% dei visitatori totali (29.862) del periodo preso in considerazione (febbraio 2010 - maggio 2011). Non tutti i questionari sono stati compilati nella loro totalità, quindi si registrano numeri differenti di risposte a seconda dei quesiti, anche perché alcune domande prevedevano la possibilità di risposta multipla. Sono stati esclusi i due mesi iniziali, successivi all'apertura, in modo da avere dati più uniformi e costanti e più rappresentativi di un pubblico "medio". I questionari riportano talvolta suggerimenti a margine, complimenti o critiche. Sono stati eliminati dall'analisi i questionari che contenevano risposte evidentemente incongrue e comunque non compatibili (es. età 10-14, professione impiegato).

I visitatori che hanno risposto al questionario per la maggior parte sono venuti a conoscenza del museo nei primi mesi di apertura, soprattutto grazie alla campagna stampa e al passaparola tra amici; in seguito, è accresciuta l'importanza del sito internet. Questi visitatori, venuti in museo generalmente accompagnati dal partner o da amici e conoscenti, hanno per lo più una cultura medio-alta come risulta dalla percentuale (80%) di laureati e diplomati (segue la percentuale dei possessori di licenza media, 18%, mentre sono scarsi i visitatori forniti della sola istruzione di livello elementare, 2%). I dati sono in

MUSEO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE "CESARE LOMBROSO"

1. Come è venuto a conoscenza del Museo?

- Articoli dai giornali Locandine nei negozi
 Amici e conoscenti Sito internet Altro

2. Con chi è venuto al Museo?

- Da solo Con i figli Con un gruppo
 Con il partner/coniuge Con parenti/amici

3. Per quale motivo ha scelto di visitare il Museo?

- Interesse specifico per il tema trattato
 Interesse di studio/professionale
 Come visita scolastica
 Come parte di visita turistica di Torino
 Per accompagnare amici/conoscenti
 Altro

4. In generale è soddisfatto della visita al Museo?

- Molto Abbastanza Poco

5. Del Museo quanto ha apprezzato:

- Allestimenti Molto Abbastanza Poco
- Collezioni Molto Abbastanza Poco
- Apparati informativi (pieghevoli/didascalie/video)
 Molto Abbastanza Poco
- Orari Molto Abbastanza Poco

6. Se dovesse indicare in modo specifico in che senso ha apprezzato il Museo, in quale di queste affermazioni si riconoscerebbe di più:

- Ho appreso informazioni storiche che ignoravo
 Ho visto oggetti che prima non conoscevo
 Ho migliorato la mia conoscenza su eventi che conoscevo, ma non così bene
 Mi sono nate curiosità che intendo approfondire

7. Negli ultimi dodici mesi quanti musei e mostre ha visitato e dove?

- Torino n° ____ Piemonte n° ____
 Italia (fuori Piemonte) n° ____ Estero n° ____

8. Di solito visita musei

- In tutto l'arco dell'anno
 Solo durante le vacanze
 Solo eccezionalmente

9. Età

- 0-15 16-25
 26-40 41-60 Oltre 60

10. Sesso M F

11. Titolo di studio

- Elementare Media Diploma Laurea

12. Professione

- Studente Disoccupato Casalinga
 Operaio Impiegato Dirigente
 Insegnante Libero prof. Pensionato

13. Residenza

- Torino Fuori Torino (Piemonte)
 Resto d'Italia Estero

14. Oltre a questo Museo, quali altri musei del Palazzo degli Istituti Anatomici intende visitare o ha già visitato?

- Museo di Anatomia umana "Luigi Rolando"
 Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti"

Data _____

Fig. 3. Questionario proposto al pubblico del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" a fine percorso.

conformità con quelli registrati solitamente nei musei scientifici (Falchetti, 2007).

I questionari presentano un pubblico relativamente giovane (gli under 40 sono il 66%) e prevalentemente femminile (65%). Quest'ultimo dato è in linea con quello conosciuto in letteratura a proposito dei musei storico-artistici, ma in contrasto con quello dei musei scientifici, il cui pubblico è in prevalenza di sesso maschile (Falchetti, 2007).

Anche per quanto riguarda le categorie professionali dei visitatori, si riscontra una notevole varietà, con quelle più consistenti costituite da studenti, impiegati e liberi professionisti (fig. 4a).

Il museo, nonostante la maggior parte del pubblico sia locale, si è dimostrato capace di attrarre un buon numero di turisti, come dimostra il 23% di visitatori con residenza nel resto d'Italia e il 3% proveniente dall'estero.

Come nella maggior parte dei casi, il pubblico è composto in prevalenza da visitatori che frequentano i musei regolarmente (70%), anche se si è dimostrata alta (30%) la capacità di attirare persone che invece vi si recano solo eccezionalmente o durante le vacanze. Il 50% di coloro che hanno risposto volontariamente al questionario ha dichiarato di essere

stato mosso da un "interesse specifico per il tema trattato". Molti sono anche i visitatori (20%) che si recano in visita per "interesse di studio e professionale" (fig. 4b).

Il generale, il giudizio sulla visita è positivo in quanto il 96% del campione si dichiara molto o abbastanza soddisfatto. Solamente il 4% ritiene di essere poco soddisfatto dell'esperienza (fig. 4c).

Riscontrano il gradimento del pubblico soprattutto le collezioni, così come gli allestimenti e gli orari d'apertura. Meno positivo invece è il giudizio sugli apparati informativi (fig. 4d) ed è un dato giustificabile per due motivi: da un lato il carattere di "work in progress" che presenta il museo, dall'altro questo giudizio è in linea con quanto espresso generalmente dal pubblico dei musei scientifici come segnalato dagli studi della Fondazione Fitzcarraldo sui musei lombardi "le necessità maggiormente segnalate riguardano la carenza di strumenti informativi e di materiale stampato, da consultare durante la visita o da acquistare; una parte consistente del pubblico non vuole sentirsi sola durante la visita o desidera un sistema di comunicazione efficace che inquadri il museo, ne spieghi i contenuti, gli oggetti significativi e le possibili chiavi di lettura" (Falchetti, 2007).

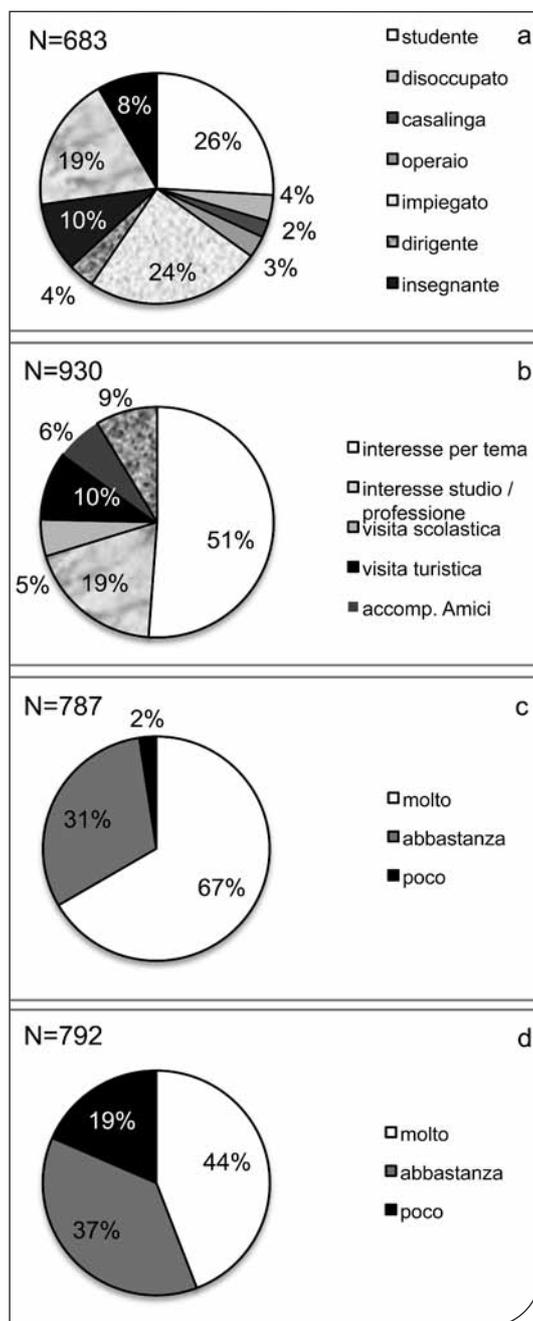


Fig. 4. Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso". Analisi delle risposte ad alcune domande del questionario: a) professione, b) per quale motivo ha deciso di visitare il museo, c) quanto ha apprezzato le collezioni del museo, d) quanto ha apprezzato gli apparati informativi del museo.

L'aver riscontrato numerose segnalazioni in questo ambito è stato di forte stimolo per l'incremento dell'apparato didascalico e per la realizzazione di una guida breve in italiano e in inglese di accompagnamento alla visita (Bianucci et al., 2011a, b), acquistabile presso il bookshop.

Per quanto riguarda i motivi per cui il visitatore ha apprezzato il museo, si nota una distribuzione abba-

stanza equa tra le quattro possibili risposte previste. La percentuale maggiore è costituita da coloro che usano il museo come approfondimento (il 35% "ho migliorato la mia conoscenza su eventi che conosco ma non così bene"). Interessante il dato del 21% di chi dichiara "mi sono nate delle curiosità che intendo approfondire", segno della capacità del museo di suscitare curiosità e far nascere dubbi e riflessioni ed esercitare lo spirito critico, ragionare su provvisorietà e fallibilità della scienza e sulla caratteristica di quest'ultima di mettere continuamente in discussione le proprie "verità" (Bianucci, 2009).

Il visitatore del Museo Lombroso, così come risulta dai questionari, è dunque generalmente torinese o piemontese, giovane, dotato di una cultura medio-alta, frequentatore abituale di musei che visita il museo come opportunità di passare il tempo libero in compagnia del partner o di parenti e amici. Egli lo considera anche uno strumento importante per approfondire diversi interessi disciplinari, lo ritiene un valido punto di partenza per avvicinarsi alla scienza e si dichiara generalmente soddisfatto della visita pur esprimendo suggerimenti e richieste da soddisfare.

Il libro dei visitatori

Il libro dei visitatori, collocato alla fine del percorso espositivo, permette di lasciare qualsiasi tipo di espressione, dalla semplice firma e città di provenienza, a commenti puntuali, fino a osservazioni più generali. I dati che verranno di seguito discussi sono relativi a quanto riportato sul primo libro, mentre non sono stati presi in considerazione i commenti riportati sul secondo libro per non sottrarlo all'utilizzo dei visitatori.

Da una analisi quantitativa effettuata per il periodo che va dal 27 novembre 2009 (inaugurazione) al 24 gennaio 2011 (data presente sull'ultima pagina del primo libro), sono state rilevate in totale 4.433 tra firme e commenti che corrispondono al 12,11% dei visitatori totali (36.609). In dettaglio:

- 1.972 firme di visitatori singoli, senza commenti,
- 383 firme di alunni di gruppi scolastici, senza commenti,
- 2.078 firme con commenti di vario genere.

Prendendo in considerazione esclusivamente i 2.078 commenti lasciati dai visitatori è possibile valutare il loro grado di apprezzamento. Il lavoro è iniziato riportando i commenti in un data base (foglio di Excel). In una prima analisi i pareri sono stati suddivisi in: "positivi", "negativi" e "ma". In quest'ultima categoria sono stati inseriti sia pareri positivi con l'aggiunta di criticità, sia pareri non esplicitamente positivi o negativi come ad esempio "Il museo è interessante, ma servirebbero più didascalie per le spiegazioni dei reperti e una loro disposizione logica migliore e più chiara, molti reperti non si riescono a vedere", "Interessante, forse avrei dato più spazio alle te-

orie del Lombroso con qualche dettaglio in più", "Bello e interessante ma capibile solo per pochi eletti". La tipologia dei commenti è molto variabile, poiché possono essere molto generici oppure riferirsi a specifici aspetti museografici, come le modalità di esposizione delle collezioni, l'illuminazione di sale e vetrine...

Per capire quali siano stati gli aspetti del museo che maggiormente hanno portato il pubblico a esprimersi, i commenti sono stati raggruppati in quattro diverse categorie riportate in tabella 2. Alcune di queste sono state suddivise poi in sottocategorie, per esempio alla voce "caratteristiche generali dell'ambiente" sono stati separati i commenti relativi all'allestimento in senso stretto (percorso, spazi e reperti), all'apparato didascalico, all'illuminazione di sale e oggetti o agli orari.

In generale, i visitatori si sono espressi quasi sempre favorevolmente e in alcuni casi hanno segnalato particolari esigenze. Le categorie di commenti sono qui di seguito analizzate.

1) Giudizi sul museo in generale. Questo tipo di commento, che è stato riportato dal 50% dei visitatori che hanno scritto sul libro, vede pareri o esclusivamente positivi ("Interessante", "Complimenti!") o esclusivamente negativi ("Inquietante", "Angosciante"), rispettivamente per il 94,53% e per il 5,47%. Questo dato è in linea con quanto emerge anche dall'analisi dei questionari. Inoltre, grazie al database è stato possibile contare la frequenza di alcune parole di apprezzamento, come ad esempio "interessante", che compare in oltre 700 campi.

2) Caratteristiche generali dell'ambiente. Il 16% dei commenti totali ha interessato questo aspetto; di essi buona parte riguarda l'apparato didascalico (pannelli illustrativi, video...), mentre pochi si riferiscono all'illuminazione di sale, a temperatura, orari, ecc. o all'allestimento in senso stretto (disposizione degli oggetti nelle vetrine). In quest'ultimo caso, i visitatori si dividono quasi a metà fra chi ha apprezzato ("Complimenti per l'allestimento") e chi vorrebbe modifiche ("Interessante. Forse troppi crani!... ma bello"). Ci sono poi pochi casi in cui il commento sull'allestimento è completamente negativo ("Allestimento noioso").

Il rilevante numero di commenti riguardanti le didascalie esprime richieste specifiche come quella di inserire nel percorso maggiori spiegazioni sia in italiano che in lingua straniera; si trova ad esempio, "Bello! Ma mettete più didascalie. Anche in inglese!!!". Si segnala che la maggior parte delle didascalie di oggetti e le relative traduzioni in inglese hanno potuto essere collocate solo a partire da dicembre 2010, e in effetti da gennaio 2011 non si trovano più commenti su tale aspetto. I video sono arbitrariamente considerati sotto la voce "didascalie" e, sebbene siano stati commentati raramente, in generale sono stati apprezzati.

3) Comunicazione museale. Pochissimi visitatori (1%) hanno giudicato questo aspetto con 19 commenti sulle visite guidate e 6 su depliant e cataloghi. In entrambi i casi mancano commenti del tutto negativi e la categoria "ma" è costituita unicamente da richieste di vedere il museo o con l'accompagnamento di una persona ("Molto interessante. Sarebbe opportuna anche la possibilità di visite guidate") o con l'aiuto di una guida alla visita in formato cartaceo (in effetti, tale guida - Bianucci et al. 2011 - è a disposizione del pubblico solo a partire da gennaio 2011). Giudizi positivi invece si trovano sempre da parte di coloro che hanno beneficiato della visita guidata effettuata da un operatore del museo ("Bel museo! Ottima guida").

4) Riflessioni. In questa categoria (33%) si possono trovare, da un lato, valutazioni e considerazioni di tipo storico, filosofico e scientifico su Lombroso e sulle sue teorie (per esempio "Studi e concetti probabilmente 'superati' ma che denotano la genialità del personaggio che pone i suoi studi alla conoscenza del pubblico con delle illuminazioni che a oggi non sono del tutto superati") e, dall'altro, pareri difficilmente classificabili che non riguardano il museo in senso stretto, poiché si tratta di riflessioni personali, filosofiche, emotive e su situazioni attuali (ad esempio "No alla pena di morte sì alla certezza della pena ed al buon esempio degli uomini di alte cariche"). Nel primo caso il pubblico riporta considerazioni che esulano dal percorso espositivo, in quanto il museo è visto come un approfondimento dell'interesse verso il personaggio. Nel secondo caso, invece, abbiamo inserito i commenti relativi all'attesa, durata anni, per rivedere il museo ("Finalmente, erano anni che aspettavo di vederlo!!!"), spunti di riflessioni su criminalità e attualità e citazioni di Lombroso e di altri personaggi illustri. Si potrebbe pensare di eseguire in futuro un'analisi più dettagliata di questa categoria, caratterizzata da un elevato numero ed eterogeneità dei commenti.

Inoltre, c'è chi apprezza il nuovo percorso espositivo per l'attenzione che pone alla scienza (ad esempio, "La scienza, è vero, procede anche grazie agli errori e certo le teorie del Lombroso - per un giurista come me - lasciano il tempo che trovano ma, ripeto, la scienza fa passi avanti anche con gli errori e quindi, ben vengano in passato, le sue teorie... ed oggi un museo che le renda fruibili"), chi invece è deluso dal ridimensionamento dell'aspetto "fascinoso" e "inquietante" che si suppone fosse presente nella precedente collocazione in corso Galileo Galilei ("Interessante, ma manca la faccia di Lombroso in formalina"; "Mancano le teste di delinquenti in formalina"). L'esposizione di preparati anatomici (resti umani) è stata infatti limitata ai crani per testimoniare la loro consistenza nella collezione e il ruolo da essi assunto nelle teorie e nel metodo lombrosiano (serialità e statistica). Inoltre i crani, rispetto ad altri

Categoria di commenti (N. 2078)	Descrizione / Sottocategorie	grado di apprezzamento		
		Positivo	Negativo	"Ma"
1) Giudizi sul museo in generale (N. 1043)	Esclusivamente positivi: interessante, che bello!... Esclusivamente negativi: noioso, non mi è piaciuto...	986	57	0
2) Caratteristiche generali dell'ambiente (N. 327)	Allestimento	49	8	42
	Apparato didascalico: didascalie, audio, video...	7	15	138
	Illuminazione, temperatura, orari...	0	4	64
3) Comunicazione museale (N. 25)	Visite guidate	12	0	7
	Materiale divulgativo: depliant, cataloghi...	0	0	6
4) Riflessioni (N.683)	Considerazioni storiche e scientifiche sulle teorie di Lombroso e sul personaggio	113	17	14
	Riflessioni di ogni tipo: personali, filosofiche, "sentimentali", citazioni e su situazioni attuali	506	8	25

Tab. 2. Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso". Categorie di commenti relativi al libro dei visitatori e relativo grado di apprezzamento.

reperti (teste, cervelli e organi in formaldeide) garantiscono maggiore anonimato, coerentemente ai criteri deontologici ed etici che hanno sempre guidato il comitato scientifico che ha impostato il percorso concettuale del museo (Giacobini et al., 2010). Riscuote un generale consenso l'allestimento, di cui viene sottolineato l'equilibrio tra le esigenze museografiche e comunicative moderne, la natura scientifica-storico-artistica delle collezioni e gli ambienti architettonici ottocenteschi: "molto interessante, bello il recupero della collezione ottocentesca e allestimento multimediale"; "buono l'allestimento e la sintesi del pensiero lombrosiano".

E' da notare che il 4% dei commenti è stato lasciato da visitatori stranieri. Fra questi, si sottolinea la presenza di un pubblico specializzato stimolato a visitare il museo da un articolo comparso dopo l'inaugurazione sulla prestigiosa rivista *Nature* (Abbot, 2010). In conclusione, l'81% delle persone che hanno lasciato un commento ha espresso un giudizio esplicitamente positivo, il 5% un giudizio negativo, mentre il restante 14% dei casi rientra nella categoria dei "ma" descritta precedentemente.

Sui libri dei visitatori di musei, è in genere frequente trovare commenti a precisi oggetti esposti che recano soddisfazione ai visitatori (Pekarik et al., 1999). Nel caso del Museo Lombroso invece ci si discosta: i diretti riferimenti a precisi reperti sono pochissimi (una trentina in tutto come, ad esempio, "troppi crani!... però bello!"), probabilmente perché l'attenzione si concentra di più sul personaggio "Lombroso" e sulle sue teorie piuttosto che sugli oggetti. Dai giudizi espressi risulta quindi che i suoi studi suscitano ancora oggi sentimenti contraddittori e pareri contrastanti e che il grado di apprezzamento del museo dipende quindi anche in parte dall'idea preconcepita che il visitatore ha dello scienziato e del fatto che alcuni ritengono erroneamente che il Museo intenda essere celebrativo nei suoi confronti.

Si legge ad esempio, "Molto ben allestito anche se le teorie di Lombroso sono molto discutibili"; "E' l'apologia del razzismo sotto la formalità della scienza"; "Lombroso: un razzista ed un sessista... la storia è sempre la stessa, comunque molto interessante scoprire i suoi studi e la sua mentalità!"; "Una grande testa e una grande passione e il gusto per la follia, la delinquenza e i resti umani... Peccato per il pregiudizio. Il museo è molto interessante"; "Interessante, inaspettatamente attuale. Riveduto e corretto ovviamente".

I GRUPPI SCOLASTICI

Il Museo Lombroso prevede la possibilità di visite guidate su prenotazione, sia per gruppi di privati che per le scuole, per quest'ultime il servizio è gratuito. Il polo museale del Palazzo degli Istituti anatomici aveva già acquisito negli anni precedenti una notevole esperienza nel campo dell'educazione museale, con l'organizzazione di visite guidate e percorsi calibrati a seconda dell'età, della cultura e degli interessi dei vari gruppi. Tale esperienza si è rivelata fondamentale per quanto riguarda il Museo Lombroso, in cui è ancora maggiore, visti i molti aspetti controversi delle teorie lombrosiane, lo scrupolo verso una corretta trasmissione dei messaggi scientifici e l'indicazione delle numerose chiavi di lettura che il museo offre al visitatore. Le attenzioni maggiori riguardano gli scolari della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, che spesso non dispongono delle conoscenze disciplinari e degli strumenti critici adatti ad una reale comprensione delle collezioni e degli interessi di Cesare Lombroso. Le scuole spesso abbinano la visita del Museo Lombroso a quella del Museo di Anatomia, e questa scelta risulta vantaggiosa perché si riesce a far capire bene i legami che intercorrono tra i due musei con una panoramica efficace sul Positivismo torinese e sulla storia della

scienza, e inoltre si possono introdurre concetti generali (metodo scientifico, variabilità umana, ecc..) fondamentali per capire i presupposti culturali e scientifici da cui nacquero le teorie lombrosiane. Nonostante l'apertura al pubblico del Museo Lombroso sia avvenuta a fine novembre 2009, l'attivazione di visite guidate per l'accompagnamento di gruppi scolastici è potuta essere organizzata solo da gennaio 2010 e per le scuole secondarie di primo e secondo grado. La tabella 3 riporta i dati di frequenza dei gruppi scolastici da cui emerge la netta prevalenza delle scuole secondarie di secondo grado, più adatte a recepire la complessità e interdisciplinarietà dei temi trattati dal museo.

A partire da settembre 2010 è stato però attivato un progetto di educazione territoriale rivolto alle scuole primarie di secondo livello dal titolo "A ciascuno la sua faccia: verso una cittadinanza tollerante e aperta alle diversità". Finanziato dalla Regione Piemonte, in collaborazione con la Circonscrizione 8, il progetto ha visto la partecipazione di differenti realtà del quartiere San Salvario in cui si trova il museo (l'Istituto Comprensivo "A. Manzoni", la biblioteca "Sharazad", le associazioni "Ylda", "Nessuno", "TeArt" e quella dei genitori "Manzoni People").

Gli obiettivi principali del progetto sono stati quelli di avvicinare i bambini, i loro genitori e i loro insegnanti ai concetti di diversità, alterità e farli ragionare sui meccanismi del pregiudizio. Proprio per questo è stata scelta una scuola che si trova in un quartiere torinese multietnico per eccellenza, come San Salvario, in quanto già impegnata in numerosi progetti che aiutano a sviluppare il ragionamento e lo spirito critico dei ragazzi. Il Museo Lombroso è stato

uno spunto, in particolare, per una riflessione sul tema del volto, capace di veicolare giudizi e sentimenti.

Il progetto ha previsto varie tappe: la visita al Museo Lombroso e al Museo di Anatomia, la conoscenza del territorio attraverso i bottegai e gli artigiani del quartiere, la collaborazione con artisti d'arte contemporanea per attivare laboratori in cui i bambini potessero realizzare opere collettive partendo dagli spunti delle collezioni museali e delle botteghe. Al termine vi è stata l'esposizione delle opere nel corso della manifestazione d'arte contemporanea "Paratissima", organizzata ogni anno nel quartiere (San Salvario). Il progetto giudicava particolarmente importante la partecipazione dei genitori, in quanto spesso ai ragazzi manca un riscontro delle esperienze che fanno a scuola o nei musei; proprio per questo i due musei hanno approntato innanzitutto un percorso di visita rivolto ai genitori che ha puntato l'attenzione sui concetti base a cui sarebbero stati avvicinati i ragazzi (metodo scientifico, differenza e alterità, relatività della scienza, ecc...). L'esperienza si è dimostrata utile al Museo Lombroso per estendere i suoi legami con il territorio, ma soprattutto per ragionare sulla possibilità di prevedere e progettare un percorso adatto anche ai bambini delle elementari come già attuato per gli altri due musei del Palazzo. Sia per la complessità e delicatezza dei temi trattati che per la natura insolita e composita della collezione, sussistevano infatti numerosi dubbi sull'opportunità di far visitare il Museo Lombroso a un pubblico particolare come quello dei bambini in età elementare. A questo scopo è stato realizzato un percorso ad hoc che riguarda i due musei, percorso che ha usufruito di un libretto già utilizzato per il Museo di Anatomia (Lanza & Nilo, 2008) e che ha richiesto la creazione di un apposito opuscolo per il Museo Lombroso (Lanza & Nilo, 2010). In esso, Cesare Lombroso attraverso dialoghi immaginari con vari personaggi in qualche modo collegati alle collezioni del museo, accompagna la visita raccontando i propri errori. La preoccupazione principale per la visita di un gruppo di bambini era che uscissero dal museo con fraintendimenti o idee contrarie agli scopi del progetto; per questo motivo si è insistito particolarmente sui concetti di metodo scientifico e fallibilità della scienza, lasciando in secondo piano la figura di Cesare Lombroso. I risultati sono stati molto positivi, e al di sopra delle attese: i ragazzi, con l'aiuto dell'animatore e grazie all'interattività dell'esperienza, si sono dimostrati capaci di comprendere argomenti difficili e di ragionare su questioni importanti e delicate. E' quindi emersa la consapevolezza che il museo offra spunti e argomenti affrontabili con i gruppi delle scuole primarie e il percorso sperimentato con il progetto è diventato la base per le visite guidate (fig. 5).

	scuole primarie		scuole secondarie di primo grado		scuole secondarie di secondo grado	
	a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011
settembre		7				1
ottobre				1		6
novembre				2		7
dicembre				1		11
gennaio				7	5	2
febbraio				1	14	19
marzo		3	2	8	45	45
aprile		1		2	30	29
maggio			2	1	25	31
giugno					2	3
	0	11	4	23	121	154

Tab. 3. Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso". Gruppi scolastici negli anni accademici 2009/2010 e 2010/2011.



Fig. 5. Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso". Visita al museo di una classe della scuola primaria nell'ambito dell'iniziativa di educazione museale "A ciascuno la sua faccia".

GLI EVENTI

Una serie di eventi proposti dal museo ha confermato la capacità di attrarre un pubblico molto differenziato che in assenza di iniziative di questo tipo non penserebbe di visitare le collezioni.

Dall'inaugurazione del museo (fine novembre 2009) a fine maggio 2011, anche se sono state poche le occasioni di apertura straordinaria serale (dalle 21 alle 24), i visitatori hanno risposto sempre molto bene. Alle due edizioni della "Notte dei Musei" (15 maggio 2010 e 14 maggio 2011) hanno partecipato oltre 600 persone a evento. Per le due aperture serali (con ingresso e visite guidate gratuite), che si sono tenute in occasione della "Notte dei Ricercatori" (24 settembre 2010) e in occasione della "Notte

Tricolore" (16 marzo 2011), si è registrato il passaggio di oltre 400 persone a evento. Questi dati si riferiscono al solo Museo Lombroso, ma in queste occasioni l'insieme dei visitatori del Polo museale ha spesso superato il migliaio. Nel caso della "Notte tricolore" e del giorno successivo l'intero complesso museale è stato frequentato da 2290 persone.

Il museo aderisce a varie settimane culturali promozionali (la settimana della cultura scientifica, le giornate del patrimonio...) offrendo l'ingresso gratuito ai visitatori. In questi casi, probabilmente complice la poca comunicazione, è da segnalare una partecipazione scarsa. Altre occasioni speciali sono offerte da aperture particolari in giorni festivi con ingresso gratuito come "Porte aperte a ferragosto" (nell'edizione del 2010 vi hanno partecipato quasi 300 persone).

Tra le iniziative promosse dal Museo Lombroso segnaliamo la presentazione di libri, una serata cinematografica (in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema di Torino) e gli ormai consolidati cicli di concerti serali dal titolo MusicaMuseo. Questa fortunata serie di concerti è nata già nel 2007 in occasione dell'apertura del Museo di Anatomia con la proposta di un concerto jazz dal titolo "All'origine del jazz". Da allora 14 concerti con diversi temi hanno riempito l'aula di anatomia (100 posti) del Palazzo degli Istituti anatomici di note musicali in jazz (fig. 6). Anima trainante di questo fortunato ciclo di concerti è Gianluigi Panattoni, professore di anatomia umana alla facoltà di medicina di Torino che regolarmente durante l'anno tiene nella stessa aula le sue lezioni agli studenti. Grande appassionato di jazz, dirige da anni il Gruppo Jazz dell'Associazione Musicale degli studenti universitari del Piemonte. In ogni occasione vengono proposti due spettacoli (alle 18 con replica alle 21) e al termine di ogni concerto è offerta l'apertura straordinaria di uno dei musei in esclusiva per i partecipanti.

In occasione delle celebrazioni per il centenario



Fig. 6. Concerto del Gruppo Jazz nell'aula del Palazzo degli Istituti anatomici.

della morte di Cesare Lombroso è stato anche organizzato, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino, un concerto di musica classica dal titolo "Musica e follia" con brani di Offenbach, Donizetti, Schumann, Wagner e Gershwin intercalati da letture di opere letterarie ed epistolari di Lombroso, Donizetti e Schumann.

La serata, ospitata presso la sala concerti del Conservatorio, ha riscosso un grande successo di pubblico registrando il tutto esaurito.

Ancora un accenno merita lo spettacolo teatrale "L'incontro" organizzato nei giorni primi giorni del novembre 2009 al Teatro Vittoria di Torino per promuovere l'imminente apertura del museo (il 29 dello stesso mese). Lo spettacolo, prodotto dal Teatro di Dioniso e dal Festival delle Colline Torinesi (in collaborazione con il museo), con testo, scritto per l'occasione, e regia di Sergio Ariotti, ha raccontato un immaginario faccia a faccia torinese tra Cesare Lombroso e Sigmund Freud nel settembre 1902. La sala da 120 posti è stata sempre occupata completamente dal pubblico per le quattro repliche.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la dottoressa Anna Maria Miglietta del Museo di Biologia Marina "Pietro Parenzan" (Università del Salento) per la lettura critica del manoscritto e per i preziosi suggerimenti.

Il lavoro di uno degli autori (L.S.) è stato possibile grazie al sostegno economico della Fondazione Filippo Burzio e della Fondazione Franco e Marilisa Caligara che si desiderano ringraziare in questa sede.

BIBLIOGRAFIA

ABBOTT A., 2010. Turin's criminology museum. *Nature*, 463: 300.

BAIMA BOLLONE P., 2003. *Dall'antropologia criminale alla criminologia*. Giappichelli editore, Torino, 351 pp.

BIANUCCI P., 2009. *Orrori ed errori. La lezione della scienza che sbaglia*. In: Montaldo S., Tappero P. (eds.), *Il museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso"*. Utet, Torino, pp. 59-64.

BIANUCCI P., CILLI C., GIACOBINI G., MALERBA G., MONTALDO S., 2011a. *Il Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino. Guida alla visita*. Edizioni libreria Cortina, Torino, 95 pp.

BIANUCCI P., CILLI C., GIACOBINI G., MALERBA G., MONTALDO S., 2011b. *"Cesare Lombroso" Museum of criminal anthropology. Visitor's guide*. Edizioni libreria Cortina, Torino, 95 pp.

COLOMBO G., 1975. *La scienza infelice. Il Museo di antropologia criminale di Cesare Lombroso*. Boringhieri, Torino, 248 pp.

FALCHETTI E., 2007. Costruire il pensiero scientifico in museo. Spunti e riflessioni sull'educazione scientifica nei musei delle scienze. *Museologia Scientifica Memorie*, 1: 255 pp.

GIACOBINI G., CILLI C., MALERBA G., 2008a. Il Progetto Museo dell'Uomo di Torino. In: Cilli C., Malerba G., Giacobini G. (eds.), *Il patrimonio della scienza. Le collezioni di interesse storico*. *Museologia Scientifica Memorie*, 2: 348-354.

GIACOBINI G., CILLI C., MALERBA G., 2008b. Il Museo dell'Uomo di Torino. Un progetto in corso di realizzazione. *Museologia Scientifica*, 2(1-2): 21-31.

GIACOBINI G., CILLI C., MALERBA G., 2010. Il riallestimento del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino. Patrimonio in beni culturali e strumento di educazione museale. *Museologia Scientifica* 4: 137-147.

HOOPER-GREENHILL E., 1994. *Museums and their visitors*. Routledge, London, pp. 206.

JALLA D. (ed.), 2008. *Il Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti". Guida alla visita*. Galleria del Libro dal 1951 sas, Torino, pp. 64.

JALLA D., 2009. *Le sette vite del Museo Lombroso*. In: Montaldo S., Tappero P. (eds.), *Il Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso"*. Utet, Torino, pp. 45-52.

LANZA A., NILO M., 2010. *A ciascuno la sua faccia! Verso una cittadinanza tollerante e aperta alla diversità*. Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", 28 pp.

MINISTERO DEI BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, 1998. Standard Museali. Atto di indirizzo sui criteri tecnici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art. 150, comma 6, D.L. n. 112/1998). *Museologia Scientifica*, 1(2) (2007): 63-151.

MONTALDO S., TAPPERO P., 2003. *Il Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso"*. In: Giacobini G. (ed.), *La memoria della scienza. Musei e collezioni dell'Università di Torino*. Fondazione CRT, Torino, pp. 155-164.

MONTALDO S., TAPPERO P., 2009. *La storia del museo*. In: Montaldo S., Tappero P. (eds.), *Il Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso"*. Utet, Torino, pp. 3-18.

NILO M., LANZA A., 2008. *Al museo con la filastrocca. quaderno didattico per le scuole elementari*. Museo di Anatomia umana "Luigi Rolando", 28 pp.

PEKARIK A.J., DOERING Z.D., KARNS D.A., 1999. Exploring, satisfying experiences in museums. *Curator* 42(2): 152-173.

EUROPA 360°

Giovanni Pinna

